



Il Padre misericordioso

INTRODUZIONE AL PASSO
(LC 15,11-32)

Questa parabola viene letta nell'ultima domenica dopo l'Epifania, detta "del perdono". Come tutte le parabole, essa non offre una morale, ma aiuta a riflettere e a fare una scelta. Una volta letta, domandati: «C'è qualcosa di me che assomiglia a questa parabola? Con il suo aiuto, riesco a fare una scelta importante per me, adesso?».

11 Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. **12** Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze. **13** Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. **14** Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. **15** Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. **16** Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. **17** Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! **18** Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; **19** non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati"". **20** Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. **21** Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". **22** Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. **23** Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, **24** perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa. **25** Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; **26** chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. **27** Quello gli rispose: "Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo". **28** Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. **29** Ma egli rispose a suo padre: "Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. **30** Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso". **31** Gli rispose il padre: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; **32** ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato".



Il ritorno del figliol prodigo, Rembrandt (1668).

V.11 «Un uomo aveva due figli...»: così Luca invita a immedesimarsi prima nell'uno (vv. 12-24) poi nell'altro (vv. 25-32). Il padre "entra in scena" solo alla fine di ciascuna parte.

V.12 «Padre, dammi...»: non è una richiesta necessariamente sbagliata. Infatti il padre divide i beni senza problemi. Chiedere al padre non è per sé un male, la questione vera sta nel perché si chiede, come mostra il v. 13.

V.14 «...cominciò a trovarsi nel bisogno...»: adesso sì che il figlio minore comincia a porsi la domanda fondamentale: «Di che cosa ho veramente bisogno?».

V.17 «Allora ritornò in sé e disse...»: senza i vv. 17-18 il figlio ritornerebbe solo perché pentito. Ma qui sembra che torni anche per fame! Capito di cosa ha bisogno veramente, egli si mette sulla strada della conversione, che però non finisce qui! Riconoscendo ciò di cui hai veramente bisogno, puoi iniziare un cammino di conversione. Ma non illuderti di essere già arrivato!

V.22 «Ma il padre disse ai servi...»: se i motivi del figlio minore non erano del tutto chiari, è invece chiaro perché il padre lo raccoglie: ha ritrovato suo figlio ed è ancora pienamente padre. La scoperta di questa paternità è il vero punto chiave della parabola. Questa scoperta è conversione!

V.25 «Il figlio maggiore si trovava nei campi...»: un bravo ragazzo che lavora e aiuta il padre. Ma perché lo fa? Situazione diversa, ma domanda simile a quella del figlio minore. La conversione non è solo questione di comportamenti, la domanda vera è: «Che cosa voglio, che cosa cerco veramente?».

V.28 «Ecco io ti servo da tanti anni...»: il maggiore misura tutto a partire dal suo "io" («io ti servo», «io non ti ho disobbedito») e così gli sembra di non avere nulla. La misura del padre, però, non è "se io ti do, tu mi dai" ma "tutto ciò che è mio è tuo". Come il minore, anche il maggiore crede che il comportamento del padre dipende dal comportamento dei figli. Ma non è così! Lui è padre perché è padre. Se il maggiore lo capirà, ci sarà posto anche per lui alla festa. Qual è la tua misura nel rapporto con Dio?